

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savignana, casa Tellini.

Col 1° agosto corr. è apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 luglio contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale l'Opera pia dei sacerdoti vecchi e poveri di Casale Monferrato.

2. Id. che approva il regolamento per la costruzione delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Siracusa.

3. Id. sugli esami di promozione negli Istituti tecnici e nautici.

4. Id. sulle esecuzioni delle iscrizioni al portatore per il tramutamento della rendita da abenare in virtù dell'articolo 10 della legge 7 aprile 1881.

La Gazz. Ufficiale del 30 luglio contiene:

1. Legge 22 luglio che concede un sussidio all'Ospitale di Gesù e Maria di Napoli.

2. R. decreto 16 giugno, in forza del quale i mandamenti di Ronco Scrivia e Savignone formano due distinti distretti elettorali per procedere ciascuno separatamente all'elezione di un consigliere provinciale.

3. Id. id. che autorizza il comune di Pergola ad applicare la tariffa della tassa bestiame.

4. Id. id. che autorizza il comune di Montauro ad applicare la tassa di famiglia.

5. Id. id. che regola l'amministrazione dei dazi di consumo nel comune di Napoli, assunta direttamente dal governo.

Un supplemento a questo numero contiene il r. decreto 21 maggio che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessiva tabella, e il r. decreto 23 luglio che approva l'unito regolamento d'amministrazione per il corpo delle guardie di finanza.

LA EDUCAZIONE PER L'ESERCITO

Ci muove a tornare su questo soggetto un articolo di un militare, stampato nella Gazzetta d'Italia.

Noi siamo lieti di vedere, che vi sieno anche dei militari, i quali credono che il soldato si abbia da educare prima che esso passi per l'esercito, con che anche la ferma potrebbe essere ridotta di quasi la metà, pure facendo passare per l'esercito tutta la gioventù atta alle armi.

Fino dal 1848, vedendo i nostri giovani volontari, che andavano incontro alle palle nemiche, ma non sapevano resistere alla fatica, noi pensavamo che la *ginnastica militare* doveva precedere l'età in cui i giovanetti si facevano soldati ed essere continua. Ora poi, che l'obbligo del servizio militare a difesa della patria è comune a tutti, crediamo che del pari debbano diventare generali gli esercizi militari fino dalla prima adolescenza. Per esercizi militari intendiamo tutti quelli, che tendono a rafforzare il corpo, a renderlo agile ad ogni sorta di movimento ordinato, resistente alle fatiche, e specialmente alle lunghe marce ed alle salite e discese su per i monti.

Si cominci nelle scuole, si seguiti nelle famiglie e si compia tale educazione, rendendola obbligatoria e più ordinata in tutti quelli, che hanno diciassette anni. Non occorre, che tutti facciano la stessa cosa; che p. e. i ricchi, i quali hanno il cavallo possono esercitarsi per entrare nella cavalleria, quelli che hanno studii d'ingegneria, o tecnicci d'ogni modo, possono prepararsi all'artiglieria, il maggior numero può addestrarsi alle marce alla beraglia, od all'alpinista, tutti al tiro al segno ecc. Insomma si tratterebbe di preparare tutta la gioventù, anche con suo massimo vantaggio, a resistere alle fatiche del soldato ed a rendersi atta a farlo.

Una volta, che sia ammesso il principio, e che tutti comprendano che torna conto a loro medesimi di educare per tempo sè stessi alla vita militare, le applicazioni saranno facili. Non tarderanno molti anni, che queste abitudini si generalizzeranno, come nei Romani, che furono i primi soldati del mondo, e negli Svizzeri, che riconoscono l'obbligo comune di difendere le patrie montagne. La Nazione così in pochi anni avrà una doppia forza con forse la metà della spesa.

I soldati romani, e da ultimo gli americani, avevano anche appreso il lavoro manuale co-

struendo strade, campi, forti di sbarramento nelle valli montane. Obbligati a mantenere un forte esercito, perché altri lo ha, noi pure dovremmo adoperare i soldati in lavori di questo genere; e quindi anche quello del lavoro dovrebbe essere un esercizio preventivo.

Le prepotenze usateci da ultimo dai cari nostri amici i Francesi e lo sprezzo tra derisorio e compassionevole con cui altri dice che accetterebbe le inopportune offerte alleanza, dovranno persuadere gl'Italiani, che essi devono contare soprattutto su sè medesimi, e quindi trovarsi pronti a difendere l'indipendenza e la unità della patria contro tutti. Mostriamo di essere forti e di non avere bisogno di nessuno, e troveremo degli alleati, che si offriranno a noi.

Dobbiamo creare nelle altre Nazioni, e soprattutto in quelle, che non nascondono le loro mire di predominio, la convinzione, che gl'Italiani approfittarono della libertà per rendersi agiati e forti col lavoro e coll'esercizio. Questa sola convinzione è una difesa per sè medesima, è un vantaggio materiale e morale per tutta la Nazione.

E' quello che ci resta a fare nel secondo periodo della nostra vita nazionale nel quale siamo entrati.

Noi abbiamo sentito dire molto spesso di gran belle cose dell'Esercito nazionale e della Nazione armata, quasi potessero essere, o diventare qualcosa di diverso, od apri di opposto. Sono invece due termini, che devono non solo corrispondersi, ma confondersi, quando abbiamo compreso, che bisogna educare la Nazione perché possa tutta convertirsi in Esercito. Certamente la educazione militare è anche parte della educazione civile e politica; e quando tutti i cittadini saranno atti a difendere la patria e la libertà, nè l'una, nè l'altra correranno più alcun pericolo, nè per causa di nemici interni, nè per quella di nemici esterni.

V.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA IN MILANO
Nostra Corrispondenza.
Milano, 28 luglio.

IV.

IL LEONE DI CAPRERA.

Sulle tranquille acque del laghetto della Villa Reale, ora mollemente si culla uno schifo; agli sguardi dei mille curiosi che gli stanno intorno pare rispondere col sorriso di soddisfazione di un vincitore che voluttuosamente sdraiato si riposa dalle fatiche. È il *Leone di Caprera*, che dopo aver sfidato l'ira dell'Oceano è venuto all'Esposizione quasi per provare che l'ingegno e la forza di volontà s'accordano negli italiani in tutto e da per tutto, tanto tra i rumori d'un grande opificio, come tra quelli spaventosi del mare. Per esporvi la storia di questa traversata ci vorrebbe la fantastica penna del Verne; io non posso che limitarmi a brevi cenni.

Il capitano Fondacaro ed il marinaio Grassoni si trovavano a bordo di un brigantino che faceva vela per Nuova York; il loro discorso s'aggravava sulla patria lontana ed ognuno che ha provato questa lontananza può immaginarsi quale ne fosse il tema principale.

— Dicono che noi marinai italiani, non siamo buoni a nulla, mormora il Grassoni, un uomo che fa ai pugni col suo nome.

— Pur troppo l'ho sentita spesso anch'io quest'antifona.

— E tacquero. Il brigantino continuava intanto la sua rotta e le onde venivano sui suoi fianchi a battere rumorosamente. Il capitano fissava il mare con persistenza; finalmente, rompendo per il primo il silenzio e prendendo il Grassoni per polso,

— Hai paura tu di quello lì? gli dice indicandogli l'acqua.

— Baie, capitano, lo sapete bene.

— Vuoi che lo sfidiamo, ma soli, e in uno schifo?

— Sono ai vostri ordini.

— Sta bene, vedremo poi se avranno il coraggio di dire che ancora non siamo buoni a nulla.

La cosa restò lì. Vario tempo dopo il capitano trovandosi a Montevideo scriveva al Grassoni se era sempre disposto per quel tal affare. Per tutta risposta il marinaio pochi giorni dopo era a Montevideo. Si diede mano all'allestimento dello schifo che oggi figura all'Esposizione, e col generoso aiuto di un ricco italiano colà stabilito in poco tempo si poté averlo pronto. Nel frattempo il capitano scriveva al Trocchi per invitarlo a venire, invitò al quale egli poco tempo dopo rispondeva.

Il *Leone di Caprera* è pronto, ed arriva il giorno della partenza. Il porto è letteralmente stipato, i marinai dei bastimenti che vi si trovano salutano quei tre coraggiosi con grida e

col sventolare i berretti; mezz'ora dopo lo schifo non era più in vista.

Eran trascorsi otto giorni dacchè i nostri tre eroi erano partiti quando un bel giorno si sparge la voce che il *Leone di Caprera* era ritornato per riparare alle avarie sofferte in seguito ad una burrasca; si seppe delle intenzioni di ripartire al più presto, e fu un accorrere di conoscenti e di estranei per dissuadere il capitano da questa, come la chiamavano, follia.

Inutile: quei tre uomini han detto che non temono il mare, rimanersene sarebbe lo stesso di confessare il contrario, dunque si partì.

E partirono.

Per qualche giorno le cose andarono alla meno peggio; il leggero naviglio volava sbalzando sulle tranquille onde dell'Atlantico. Si mangiava dandosi lo scambio *sotto coperta* (come chiama umoristicamente il capitano la tonda che copre interamente lo schifo) e si faceva la più gran economia possibile. Ma un bel giorno le cose cambiarono d'aspetto; il mare irritato di vedere quel pigmeo che veniva a sfidarlo nuovamente volle dargli una nuova lezione. Si scatenò una di quelle burrasche che sono lo spavento delle più grosse navi, delle quali pare che l'onda se ne serva come d'un giocattolo. Immaginatevi a che altezze andava il *Leone di Caprera* per discendere poi a che profondità, lui che non pesa nemmeno due tonnellate!... Il fatto si è che fu un miracolo se non si capovolse, miracolo dovuto in gran parte alla intelligente vigilanza del capitano e dei due marinai.

Sarebbe troppo lungo se dovessi raccontarvi tutte le peripezie per le quali dovettero passare. Oggi una lotta coi pesci-canai ai quali quel piccolo cosa faceva una gola, che non vi dico. Domani sul dorso di una balena, sul quale si trovavano credendo d'essersi arenati, e fu miracolo se allo svegliarsi del mostro non ribaltarono. E poi nuove burrasche, nuove lotte con quell'elemento incerto, capriccioso e sempre terribile. Erano ridotti senza cibo, senza acqua, non una nave in vista alla quale poter chiedere soccorso, niente, un deserto spaventoso, orribilmente agitato, spumante odio contro quei tre coraggiosi,

Finalmente, sbattuti, stanchi, sfiniti dalla fame e dalla sete furono dal mare gettati verso Hierra. Gli abitanti, stupiti da tanto ardore, li accolsero con segni di grande interesse, aiutandoli in tutto. Il capitano dovette recarsi a Malaga per farsi salassare, e partì assieme al Trocchi, lasciando l'incarico al Grassoni per il trasporto della fragile naviella.

Oggi il Trocchi seduto nuovamente a bordo del *Leone di Caprera* spiega ai visitatori come si mangiava e come si beveva, quando si mangiava e quando si beveva, mentre il Grassoni seduto dietro ad un tavolo riscuote la tassa di 25 centesimi accordata dal Comitato per salire a bordo.

Il capitano Fondacaro dopo aver fatto visita alla Regina è partito alla volta di Caprera. È un pezzo di uomo simpatico, dalla figura intelligente; veste un sacchetto oscuro, ed è un matone come ve ne son pochi. Sembra che la traversata gli abbia messo addosso un'allegria che non sfiorrà più. Egli ne parla con modestia, e vi racconta con un fare dei più vivaci la sua odisea. Dicono che egli avendogli fatto osservare la Regina che egli arrischio la vita; eh che fa! rispose ridendo, quando si muore in mare si risparmiano le spese di sepoltura!

Beato lui!

principali, si firmerà un primo protocollo, stabilendo di proseguire le trattative in Parigi nella seconda quindicina d'agosto, ossia dopo le elezioni generali francesi (Adriatico).

MESSAGGIO

Francia. I francesi sono andati nella Tunisia per incivilirla. Tutti sanno che essi non hanno incivilito l'Algeria, e che per conseguenza sarà difficile che facciano in Tunisia quello che non hanno saputo fare in Algeria. Però questi francesi non lo dicono volentieri.

Ecco perchè vogliamo prender atto di una confessione fatta dal *Journal des Débats*. In un articolo di fondo del signor H. Ganem leggiamo questo passo:

« Noi siamo forse riusciti per eccellenza nell'atto di reprimere le insurrezioni, e noi abbiamo perfino sovente contribuito a farle nascere, perché non abbiamo mai saputo governare le popolazioni mussulmane, né amministrare. Dobbiamo noi incitarne la loro barbarie ed il loro fanatismo? Oppure non sarebbe piuttosto alla nostra incapacità che dobbiamo attribuire il turbamento profondo che agita la nostra colonia come se fossimo all'indomani della conquista? L'Algeria è sempre stata finora un campo di esercizio dove vi furono dei brillanti tornei; in cui i nostri soldati e i nostri generali hanno mostrato molto coraggio e talento; ma nell'ordine amministrativo nulla di serio è stato tentato. Il potere stiracchiato dai coloni che non vedono che il loro interesse immediato, ha sempre esitato ad introdurre nell'amministrazione le riforme necessarie. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Deputazione Provinciale di Udine.

Manifesto.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine; Veduto l'Art. 160 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352,

fa noto

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di Giovedì 4 corrente alle ore 12 meridiane in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenute nell'anno corrente e proclamerà eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti.

Il Prefetto Presidente

G. BRUSI.

Il Deputato Prov. L. DE PURP. Il Segretario Merlo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 60) contiene:

(Cont. e fine).

771. Prezzo di delibera. In appendice alla nota per aumento del sesto nella causa Demanio Nazionale contro Bruzzolo, Felice, inserita nel precedente Bullettino, si rende noto che il prezzo di delibera fu di l. 480.05.

772. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di S. Maria, nel Comune di Pavia, mappa di Pavia e Lauzacco. Chi avesse ragioni da sperare sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni trenta.

773. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di passa legno morello n. 74514, pari a metri cubi 2533.85, reciso nel passato inverno nel bosco Rouchi di ragione del Comune di Mezzana del Turgnano, si rende noto che il 17 agosto corrente si terrà un secondo esperimento d'asta.

774. Avviso d'asta. Il 13 agosto corr., presso questa Prefettura, si addirà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un tronco d'argine di collegamento delle nuove arginature sulla destra sponda di medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento fra Pojana e Malafesta, dell'estesa di metri 3654.40, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di l. 63.714.

Elezioni amministrative. Ci scrivono da Venzone in data 1° agosto:

Abbiamo avuto ieri le elezioni comunali per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri uscenti, per la nomina al posto di un rinunciante e di uno morto; e vi so dire che la lotta fu abbastanza calorosa.

Non è a meravigliarsi se qui si prendono qualche volta le cose con calore, se aspetta quanto caldo siamo costretti a soffrire in certi giorni fra queste gole, specialmente quanto Febbraio.

ha ben bene riscaldato queste enormi masse di pietra che ci si stringono strette d'attorno!

Ma devo parlarvi di elezioni, e prima di dirvi quale ne fu il risultato, piacciasi sapere che qui abbiamo due partiti ben distinti l'uno dall'altro; abbiamo il partito clericale ed il progressista.

Quest'ultimo però vuole seguire spesso la famosa moda del dividersi e suddividersi, ed è perciò che qualche volta rimane sconfitto nella battaglia, malgrado la sua grande maggioranza.

E purtroppo così ebbe ad accadergli anche questa volta, la vittoria avendo sorriso pienamente al partito clericale.

Che queste lezioni sieno di utile ammaestramento per l'avvenire!

Da Tarcento ci scrivono in data 1 agosto:

Eccovi i risultati delle votazioni di ieri per Consigliere provinciale del nostro Distretto.

Tarcento, votanti 306 sopra 445 iscritti: cav. dott. Alfonso Morgante 299, cav. dottor Pellegrino Carnelutti 6, astenuti 1. Tricesimo (non si conosce ancora il numero degli iscritti né quello dei votanti): Morgante 25, Carnelutti 109. Sicché, in tutti i dieci Comuni, il Morgante ebbe 802 voti, il Carnelutti 393, differenza 409. Ce ne congratuliamo coll'onorando patriota non concittadino.

Ed eccovi anche i risultati della votazione per Consiglieri comunali di Tarcento. Morgante avv. Giuseppe 297, Micheleosio Odorico 296, Pontelli Luigi 288, Rumis Lorenzo 284, Toso Giacomo fu Valentino 283: tutti della lista *municipale*, come già sapete. Vene, dopo, tra i candidati dei dissidenti, il signor Beltrame Vincenzo con voti 27; gli altri, da 8 in giù. Queste cifre non hanno bisogno di commenti: dicono tutto. TURRIS

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sette entrate nel mese di giugno 1881: alla stagionatura, greggio collin. 10, chil. 815; trame colli n. 9, chil. 705. Totale n. 19, chil. 1520.

All'assaggio, greggio n. 115; lavorate n. —

I casali del Cormor e l'acqua potabile. L'autorità municipale venne a rilevare come da due settimane vanno spopolandosi le pollerie dei casali del Cormor, per una forma morbosa acuta. Venne dall'ufficio veterinario constatato trattarsi di *dissenteria epizootica*, che ha per causa unica la mancanza di acqua potabile.

I volatili di bassa corte sono costretti colà ad abbeverarsi in luride cloache, fatte più putrescenti dai caldaia della stagione, mentre in questi giorni avrebbero bisogno di abbondante acqua buona a spegnere l'ardore dell'accresciuta sete.

In quelle case agglomerate è un vero miracolo che non succedano malattie infettive negli animali maggiori, e nelle persone.

Se una commissione sanitaria volgesse l'occhio a quella località inorridirebbe a vedere lo stato di quei cortili che sono un complesso di fogne prossimissime alle porte dei caseggiati, e che in tempo di pioggia si trasformano in nere e fetenti pozzanghere.

Quella gente, che fa pur parte del nostro Comune, e che ai pari dei dimoranti in città ne sopporta le tasse, impetta dalla Civica Rappresentanza da oltre vent'anni un filo d'acqua, e le promesse piovono, ma l'acqua non viene, e sono costretti a portarsi alla roggia di Udine per provvedersi di acqua, anche in giorni in cui i lavori agricoli sono maggiori, e nelle ore più calde. Quest'acqua non solo serve per gli usi domestici, ma anche per abbeveraggio dei bovini, quando siano quasi asciugati gli scoli dei letti, che sono l'ordinaria bevanda di quelle povere bestie.

Ed ora il supplizio della mancanza del liquido

elemento si muta per quegli abitanti in un vero supplizio di Tantalo, condannati come sono a veder scorrere le limpide e fresche acque del Ledra ad un chilometro circa; mentre con un dispendio minimo sarebbe accontentata una brama da tanto tempo manifestata, e renderebbe pari quelli abitanti nel trattamento usato ad altre frazioni di questo Comune, che, specialmente riguardo all'acqua, ebbero chi il pozzo come ai Rizzi di Cologna, chi un filo della roggia come a S. Gottardo, Laipacco, e Baldasseria. I comunisti dei casali del Cormor che constano di quasi cinquanta famiglie attendono ansiosi dal Municipio una promessa formale che l'acqua venga loro finalmente concessa, ed hanno anzi intenzione di inviare una rappresentanza all'on. sig. Senatore Sindaco onde far raccomandata la condotta di un filo d'acqua del Ledra, che sarebbe per essi una vera redenzione igienica ed economica.

Archivio notarile di Udine. Il numero 79 del *Bulletino Ufficiale del Ministero di Ministero di grazia e giustizia* reca le seguenti disposizioni:

Artico Agostino, cancelliere e cassiere, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Udine; Bossi Gaetano, coadiutore, fu nominato sotto-archivista; Nassimbeni Antonio, scrittore, fu nominato copista.

Milizia territoriale. Si annuncia essere intendimento dell'onorevole ministro della guerra di chiamare fra breve per l'istruzione anche una parte della milizia territoriale. Si limiterà la chiamata, a quella frazione della milizia stessa che, in caso d'improvvisa mobilitazione, dovesse subito sostituire le troppe di guarnigione nel servizio di piazza.

Violazione di confine. Ci viene riferito essere l'altro giorno avvenuta una nuova vio-

lazione di confine per parte della finanza austriaca. Un drappello partito dal villaggio slavo di Robedische sarebbe disceso dal monte su cui corre il confine e sarebbe spinto fino al rigo Logran, affermando di nuovo che il confine vero è segnato da questo rigo. La cosa comincia ad eccedere alquanto i limiti, non solo letteralmente, ma anche al figurato, e sarebbe pur bene che si trovasse il modo di farla finita.

Solemnità scolastica. Ieri, coll'intervento dell'Arcivescovo di Udine e del Vescovo di Concordia, ebbe luogo in questo Seminario la distribuzione dei premi.

Alla nostra Congregazione di Carità, che ha così bei civanzi ogni anno, mi permetto di far osservare che il Consiglio di Reggenza della Congregazione di Carità di Milano sta disponendo per sussidi alle famiglie bisognose di quei militari di 1.ª categoria delle classi 1851 e 1852 chiamati per il 15 agosto corr. sotto le armi, i quali in grandissima maggioranza sono ammogliati con figli, e la famiglia non ha altro reddito che quello delle braccia dei loro capi. Ecco un fatto che non ha bisogno di molte parole per essere additato alla imitazione delle istituzioni di beneficenza.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana (n. 81) del 1 corr. contiene:

Sympitum esperium (Vittorio Stringher) — Un falso allarme (*Grusto Bigozzi*) — Relazione sullo stato sanitario del bestiame nel mandamento di Latisana: cont. e fine (P. dott. Cavallazzi) — Vivai nazionali di viti americane — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Guardie forestali. In conformità di quanto praticasi per le altre guardie che rivestono la qualità di agenti di pubblica sicurezza e che sono alla dipendenza dei Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici, il Ministero dell'agricoltura e commercio ha disposto che le guardie forestali abbiano da avere, d'ora innanzi, diritto alle indennità stabiliti dal regio decreto 8 luglio 1878, solamente quando verranno chiamate alle udienze a deporre per fatti relativi all'esercizio delle loro funzioni ordinarie. Quanto poi saranno chiamate a deporre per fatti che non hanno attinenza all'ordinario loro servizio, verranno considerate quali privati cittadini, e quindi avranno diritto alle sole indennità dei testimoni ordinarii, il cui pagamento è a carico della amministrazione giudiziaria.

Mandati per spese giudiziarie. A toglie di mezzo ogni ragione ai rilievi della Corte dei Conti nei mandati per spese di giustizia criminale, il ministro delle finanze ha stabilito che gli agenti pagatori prima di produrre all'Intendenza i mandati devono accertarsi che essi siano rivestiti di tutte le qualità estrinseche che sono prescritte, facendo obbligo alle Intendenze d'una esatta revisione per respingere quelli difettosi che dovranno essere ripresentati non più tardi d'un mese dopo, trascorso il qual termine non saranno più siffatti decreti ammessi a discarico nei conti correnti.

Servizio dei pacchi postali. Con reale decreto del 26 luglio venne approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sul servizio dei piccoli pacchi postali. Con decreto ministeriale, è stato approvato il primo elenco degli uffizi postali autorizzati a tale servizio. In questo elenco, che comprende ben 1.700 uffizi, si trovano compresi tutti i comuni provveduti di stazioni ferroviarie, i capoluoghi di provincia e di circondario, e quelle altre località la cui importanza commerciale consigliava di ammettere subito al servizio in parola.

AI nostri negozianti facciamo noto che le recenti modificazioni alla tariffa doganale germanica, fissano i dazi sui panni e stoffe non stampate, nella misura di 136 marchi per 100 chilogrammi, allorché hanno un peso maggiore di 200 grammi per ogni metro quadrato di tessuto, e di 200 marchi allorché hanno un peso di 200 grammi o meno per metro quadrato.

Sulle stoffe stampate del peso maggiore, di 200 grammi per metro quadrato di tessuto, articoli di passamani, bottoni, felpe, e tessuti intrecciati con fili metallici 150 marchi per 100 chilogrammi: sulle stoffe medesime del peso di 200 grammi o meno per metro quadrato di tessuto 200 marchi per 100 chilogrammi.

Sulle uve fresche è stabilito il dazio di 15 marchi per quintale, mentre per gli altri prodotti agricoli non nominati è stabilita l'esenzione dal dazio.

Infine sono portati da 2 a 3 marchi i dazi sui prodotti della macinazione del grano e dei legumi secchi, cioè grani macinati o mondati, tritelli, semola, avena mondata, farina e i prodotti ordinari dell'industria del prestito.

Ribasso ferroviario per l'Esposizione. Per disposizione delle ferrovie dell'Alta Italia, i termini utili per l'applicazione delle speciali facilitazioni concesse in favore degli espositori, giurati ed operai in comitive ed isolati che si recano a visitare la Esposizione Industriale, e di Belle Arti di Milano, restano prorogati fino alla data della chiusura della Esposizione Nazionale.

Celere da Vienna per la Pontebba. Ieri 1 agosto è andata in attività una congiuntiva diretta tra Vienna per la Pontebba, Milano, Torino e Genova, d'acciò al treno celere che parte da Vienna alle 7 ant. e per la Pontebba va a Venezia, Firenze e Roma, si con-

giunge a Mestre il nuovo treno celere per Milano, Torino e Genova. Del pari in direzione inversa è in congiuntiva col treno che arriva in Vienna alle ore 10 di sera, un treno celere da Genova, Torino e Milano. Il viaggio da Vienna a Milano è di 23 ore e 30 minuti, a Torino di 28 ore e 21 minuti e sino a Genova di 29 ore e 45 minuti.

Strade ferrate dell'Alta Italia. Servizio cumulativo italo germanico. Coll'attuazione della nuova tariffa italo boema del 16 luglio, le ferrovie austro-germaniche hanno modificato le quote applicabili per la loro percorrenza ai trasporti in servizio cumulativo a G. e P. V. da e per le Stazioni delle ferrovie bavarese, sassoni e della Turingia; come pure hanno attuata la tariffa speciale comune n. 29 per determinati trasporti di vetrerie.

Un'escursione verso Sappada e Forni Avoltri è stata fatta verso la fine di luglio dai battaglioni alpini 9 e 10, appartenenti al corpo che tiene il campo in Cadore.

I portalettore hanno indossata la nuova divisa. Non è cattiva, si dice generalmente. Ora i portalettore aspettano anche qualcosa di più importante per essi che non sia la nuova montura: qualche aumento a quel magro, arcimagro stipendio che sono costretti a consumare in molta parte in tante scarpe.

Teatro Minerva. La prova generale della *Semiramide*, datasi ieri a sera, andò perfettamente. Il pubblico che vi assisteva (daccchè può darsi che si trattava proprio d'un pubblico) proruppe spesso in grandi applausi ai valentissimi artisti e, se non si fosse trattato che di una prova, di qualche pezzo sarebbe stato chiesto il *bis*. La sinfonia, suonata stupendamente, fruttò una vera ovazione al maestro Ricci ed ai professori.

La prima rappresentazione ha luogo questa sera alle ore 8 1/2.

Per gli osti. Dalla Corte di Cassazione sedente in Roma fu ritenuto il principio che non vi è contravvenzione daziaria per il solo fatto della introduzione del vino nello spaccio, se l'esercente non potè pagare il dazio e non cominciò la vendita prima di aver soddisfatto la tassa dovuta.

Ammonimenti zoofili. Coccieri e stallieri che maltrattate i vostri cavalli, mugnai che bastonate a sangue i vostri somari, fanciulli che incrudelite con innocenti uccellini, ecco un nuovo decalogo, fatto per voi, che venne ora largamente diffuso in Svizzera:

I. Gli animali sono creature di Dio, date a te per il tuo piacere e la tua utilità. Devi ringraziare Dio per la sua sapienza e bontà ed imparare a conoscere ed apprezzare sempre più l'uso degli animali.

II. Non devi senza urgente necessità procurare alcun dolore all'animale, poichè esso sente il dolore al pari di te.

III. Tu puoi uccidere degli animali per il tuo nutrimento; o se ti nuociono, ma li devi uccidere il più presto possibile e col minor dolore.

IV. Tu devi dare cura e nutrimento agli animali domestici, poichè sono i tuoi utili servi e non devi tenere alcun animale che tu non possa mantenere convenientemente.

V. Non devi affaticare eccessivamente gli animali da tiro, e non li devi stizzire, percuotere, lasciare esposti ad un caldo ardente, o ad un freddo rigoroso, e non devi richieder da loro più di quello che è nelle loro forze.

VI. Se tu devi punire o battere un animale, non lo fare in un momento di collera o di passione violenta, perchè l'animale non sa di mancare ai suoi doveri verso di te, ma segue il suo istinto.

VII. Non devi prendere i graziosi ed utili uccellini, né ucciderli, né togliere loro i nidi, ciò è male dinanzi a Dio e agli uomini.

VIII. Tu devi sollevare gli animali ammalati e sofferenti dai loro dolori, quando sta nelle tue forze.

IX. Se tu vedi altri far male soverchio agli animali, devi sconsigliarli, distoglierli.

X. Anche riguardo agli animali non devi mai dimenticare: « Ciò che non vorresti che fosse fatto a te, non lo fare agli altri. »

Disgrazia. Ieri, in una stradella campestre fuori Porta San Lazzaro, è avvenuta una disgrazia. Un ragazzino di circa 9 anni, certo P. C. stava sdraiato appiedi della ripa d'un campo. In quella passò un carro guidato dal padre del ragazzo. Benchè il padre avesse cercato di volgere gli animali dalla parte opposta a quella in cui il fanciullo trovavasi, le bestie non gli obbedirono, onde, causa la strettezza della viottola, due ruote del carro passarono sopra il corpo del povero ragazzo che ne riportò lesioni assai gravi.

Una scarrozzata in brougham per una palanca. ecco il colmo del buon mercato in fatto di locomozione. A questo colmo sono giunti ieri i nostri *brumisti*, i quali, veduto che gli *omnibus* si vanno estendendo alle principali vie della città, hanno pensato di mettersi in concorrenza con essi, addottando la stessa tariffa, vale a dire trasportando la gente da piazza V. E. alla Stazione per 10 centesimi a testa. Molti ieri si sono dati il lusso di questa trattata a un prezzo mai più praticato. Oggi sentiamo che i brumisti che si dimostrarono così discreti sono stati chiamati al Municipio.

Fra i titoli per quali il famigerato malfattore Meo Domenico (ora arrestato) si raccomanda alla giustizia, c'è anche il sorto di due pecore, del costo di 20 lire, da lui commesso in Clauzetto, fin dal 21 giugno scorso, a danno di Broy Giacomo.

Furti. In S. Pietro al Natisone, nel 14 luglio, dalla sartoria di Cor. Giuseppe furono rubate lire 29.50 ad opera del garzone Tom. Luigi, che fu arrestato.

— La notte dal 20 al 21 luglio, in S. Giovanni di Manzano, venne rubata una quantità di granoturco per un valore di lire 20, in danno di Po. Giuseppe.

— In Enemonzo, nella notte dal 27 al 28 giugno, ignoti spiccarono ed asportarono tre pezzi di lardo del costo di lire 18 dalla cantina di Tos. Francesco.

Arresto. In Barcis nel 27 luglio venne arrestato in seguito a mandato di cattura Fist. Luigi imputato di furto a danno di De Co. Antonio.

Costituito in arresto. In Aviano si costituiva ai R. R. Carabinieri nel 27 luglio o. s. Pat. Domenico, imputato di ferimento in persona di Zam. Vincenzo.

Il pregiudicato Periss. Michele venne, in seguito a mandato di cattura, arrestato ier l'altro in Udine.

La cometa Schaeberle. Il direttore del R. Osservatorio astronomico del Collegio Romano scrive che questa cometa si va avvicinando tanto al sole che alla terra, e passerà al perielio verso la metà di agosto. In conseguenza lo splendore della cometa va crescendo, ed ora è già visibile ad occhio nudo prima dell'alba, cioè fra le 2 e le 3 antimeridiane, e presenta l'aspetto di semplice nebulosa in causa del poco sviluppo della coda. Il moto apparente della cometa si conserva lento, aumentandosi la sua ascensione retta e declinazione di mezzo grado per giorno.

Agli sposi Giovanni e Fulvia Barbassetti in morte del loro Curio.

Dov'è il vostro Curio? Crodele morbo, che fura i migliori, ieri ve lo rapiva, per lasciarvi immersi nel più profondo cordoglio.

Tergete le lacrime, sconsolati Genitori, e pensate che il vostro primogenito non è morto, ma dalle celesti sfere vi guarda, intercede lenitamente all'acerbo vostro dolore e vi benedice.

OLIVIERO PERTOLDI.

FATTI VARI

La popolazione di Grado. La città di Grado conta, giusta l'ultima anagrafe, 339 case

mani la farebbe sprofondare ad un miglio al di sotto del livello attuale, e ne farebbero sparire ogni traccia, lasciando perfettamente secca la sorgente in poco più di 15,000,000 di anni. Che cosa beveranno i posteri?

L'uomo può volare. Il *Golos* scrive di aver trovato nel *Dniewrich* di Saratoff una curiosa notizia che risolve una delle questioni della scienza: la possibilità pratica di volare. Il tono è troppo serio per poter supporre uno scherzo di questo genere, giudicando anche dal nome dell'inventore.

Ecce la notizia: L'anno che è terminato si è reso celebre per la importantissima invenzione del candidato nelle scienze matematiche, della università di Kieff, nativo di Saratoff, signor Juvalieff. Egli ha composto un apparecchio, messo in moto dalla sola forza muscolare dell'uomo, rende possibile il volare per l'aria in qualunque direzione. In tal guisa è sciolto un problema, dinanzi al cui significato impallidiscono tutte le invenzioni del decimonojo secolo. Accademia delle scienze, a cui Juvalieff presentò il modello del suo apparecchio, con la descrizione del metodo di servirsene, avendo riconosciuto tutta l'importanza di questa invenzione ha concesso all'inventore la privativa.

Materie coloranti venefiche. Stante i vari accidenti che si ebbero a deplofare grazie l'uso di sostanze venefiche adoperate per colorare liquori, dolciumi, paste, pastiglie, confetti e anditi, nonché le carte che servono ad avvolgere molte sostanze alimentari, il Comitato consultivo d'igiene pubblica in Francia, a richiesta del ministro di agricoltura e del commercio, compilò una nomenclatura precisa e completa delle sostanze nocive che non si possono adoperare per colorire quei prodotti.

Lo Stabilimento musicale Ricordi a pubblicato dal 1808 al 1881, 47,000 opere musicali di 2500 autori diversi! La Casa Ricordi a 450 spartiti autografi di maestri italiani e stranieri, e soltanto nel corso dell'anno 1880 ha stampato — una guggiola! — 50 milioni di pagine di musica!

CORRIERE DEL MATTINO

L'Agenzia *Havas* e gli altri organi ufficiali del governo francese mettono tanto impegno nello spacciare notizie che non permettono al pubblico di formarsi un criterio esatto sulle condizioni di Tunisi, che non sarà inutile il riportare la seguente corrispondenza tunisina della *Patrie*, corrispondenza che ha fatto in Francia una impressione perché mette a nudo la vera condizione di quel paese. Ecco ciò che scrive il corrispondente:

« Contrariamente alle notizie ufficiali od ufficiose, la festa nazionale francese del 14 non è stata brillante in questa città; nessun ufficiale fece vedere, nessuna musica militare suonò: accampamento francese era consegnato. Poco tante la sera al ricevimento del signor Roustan, sì scettico. Egli ebbe una discussione vivace con uno degli intraprenditori della ferrovia ed ex-medico della compagnia, che gli hanno dette delle parole severe intorno alla missione di Mustafà a Parigi.

I Krumiri cominciano a riapparire; essi hanno tentato una punta sul territorio algerino. La *Mohamedia*, antica residenza del Bey, a quattro leghe da Tunisi, fu attaccata il 16 da un gruppo di Arabi a cavallo; le truppe circostanti, di cui una apparteneva al sig. Traveno, fratello di mamma Elias, furono saccheggiate, e si rubarono 1500 cammelli a quell'infelice Bey, che piange patice d'infantilismo senile. Si mandarono dietro agli arditi rubatori 500 uomini del campo di Manuba e furono fatti venire dei rinforzi da Gardima, ma gli Arabi avevano avuto il tempo di allontanarsi colla loro preda.

« Comincia adesso appena la vera guerra. Tunisi ha potuto sottomettersi alla dominazione francese, ma non è così delle altre città del beyato: ciò che è accaduto a Sfax si rinnoverà dappertutto. I centri del litorale saranno appiattiti, e l'importante commercio che si fa con Marsiglia in olii, pelli, cera, ecc., sarà distrutto.

Budapest 1. Un terribile incendio si manifestò nel villaggio di Tuj-s presso Hradisch durante le divine funzioni, mentre la maggior parte della popolazione si trovava in chiesa. L'incendio distrusse 30 case ed altrettanti fienili contenenti messi campeschi. Sono a deplorarsi due vittime umane e 10 gravi lesioni. Pare che l'incendio sia stato appiccato per opera di alcuni fanciulli.

Berlino 1. Il re Kalakaua si recherà giovedì a Viena.

La *National Zeitung*, parlando dell'imminente incontro degli imperatori di Germania e d'Austria, afferma che, continuando in Austria le attuali condizioni politiche interne con spiccate tendenze slavofile, non sarà possibile che duri a lungo l'alleanza austro-germanica.

Monaco 1. Ieri sera ebbe luogo la solenne chiusura del tiro federale germanico con una festa brillante sul Campo Bavaria.

Parigi 1. Notizie attendibili annunciano che il tifo decima le troppe francesi nell'Algeria meridionale. È ormai accertato che lo stato sanitario del corpo di spedizione francese è pessimo e tale da destare serie apprensioni.

Dianzi la Goletta trovansi ora ancorati 13 legni di guerra francesi. La popolazione si è tranquillata.

Londra 1. Il *Times* annuncia che le conferenze per trattato commerciale proseguiranno il 22 corr., a Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington 31. Il *New-York Herald* pubblica una lettera di Hartmann che narra il complotto per l'assassinio di Alessandro II, mediante l'esplosione d'una mina sulla ferrovia di Mosca.

Vienna 31. È giunto il re di Danimarca, ed è ripartito per Gmunden.

Washington 31. I medici sono unanimi nel dichiarare che la palla che colpì Garfield giace nell'addome; finora nessun inconveniente può divenire incistico cessando completamente di essere inquietante. In ogni caso i medici esprimono fiducia nel perfetto ristabilimento di Garfield.

Vienna 31. Furono celebrati nel castello di Ebenenthal i funerali del principe di Coburgo. Vi assistevano gli arciduchi, i principi di Orleans, e i ministri del Belgio e di Portogallo.

Tunisi 31. L'intera squadra francese del Mediterraneo trovansi alla Goletta.

Parigi 31. Una lettera del principe Napoleone al Comitato elettorale bonapartista chiede la revisione della costituzione.

Dublino 1. Swanton, proprietario della contea di Cork, fu ucciso con una fucilata, come già il figlio suo.

Londra 31. Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria che fu firmata il 30 luglio la convenzione coi Boeri. Il *Times* dice, che il luogotenente di Ayoub occupò Candahar. Il *Morning Post* annuncia che la Porta prepara una nota su Tripoli: svolgendo gli avvenimenti della Tunisia dimostrerà i pericoli per le provincie turche, e la necessità di provvedimenti immediati onde assicurare l'ordine e la tranquillità. La Porta deve mantenere l'integrità dell'impero e gli interessi degli europei a Tripoli; non indietreggiere davanti al dovere; ma protesta contro l'interpretazione erronea delle sue intenzioni.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. Stamane alle ore 10 adunossi al palazzo della Consulta la conferenza per trattati di commercio colla Francia. Presiedeva Mancini. Assistevano, per la Francia, Noailles e Amè, per l'Italia Magliani, Berti e Ellena; vi erano pure Malvano e Peirolieri, Reverseaux primo segretario dell'ambasciata di Francia, Incisa segretario di Legazione. Mancini aprì la conferenza determinando con grande chiarezza l'indole, lo scopo, l'importanza dei negoziati, facendo una dichiarazione schiettamente amichevole, cui Noailles rispose. Domani seduta.

Ancona 1. La commissione d'inchiesta sentì Ferdiani sindaco, Genesi vice-presidente della Camera di commercio, Torri, Capitani, Pascoli e Vecchini. De Bosis, e Serafini presentarono memorie della Camera di commercio. Gabrieli, Novelli, Martellini lamentarono in generale degli aggravi fissati. Le opinioni furono favorevoli ai premii per le costruzioni; la navigazione della marina a vela ebbe propagatori. La commissione terrà seduta domani a Rimini, posdomani a Venezia. Il Municipio offrì un pranzo.

Roma 1. Il Concistoro fu deferito a giovedì o venerdì causa una lieve indisposizione del papa.

Costantinopoli 1. Durante l'udienza privata di ieri, il Sultano tenne un lungo colloquio amichevole con Montholom, locchè dà prova del perfetto accordo che regna attualmente fra la Turchia e la Francia.

Budapest 1. Un terribile incendio si manifestò nel villaggio di Tuj-s presso Hradisch durante le divine funzioni, mentre la maggior parte della popolazione si trovava in chiesa. L'incendio distrusse 30 case ed altrettanti fienili contenenti messi campeschi. Sono a deplorarsi due vittime umane e 10 gravi lesioni. Pare che l'incendio sia stato appiccato per opera di alcuni fanciulli.

Berlino 1. Il re Kalakaua si recherà giovedì a Viena.

La *National Zeitung*, parlando dell'imminente incontro degli imperatori di Germania e d'Austria, afferma che, continuando in Austria le attuali condizioni politiche interne con spiccate tendenze slavofile, non sarà possibile che duri a lungo l'alleanza austro-germanica.

Monaco 1. Ieri sera ebbe luogo la solenne chiusura del tiro federale germanico con una festa brillante sul Campo Bavaria.

Parigi 1. Notizie attendibili annunciano che il tifo decima le troppe francesi nell'Algeria meridionale. È ormai accertato che lo stato sanitario del corpo di spedizione francese è pessimo e tale da destare serie apprensioni.

Dianzi la Goletta trovansi ora ancorati 13 legni di guerra francesi. La popolazione si è tranquillata.

Londra 1. Il *Times* annuncia che le conferenze per trattato commerciale proseguiranno il 22 corr., a Parigi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. **Torino** 30 luglio. Il mercato si chiuse con pochi affari in grano a causa delle alte pretese dei detentori, cui i compratori non vogliono assoggettarsi; la meliga è molto offerta con un ribasso di cent. 50 al quintale, le vendite sono molto stentate; la segale è poco offerta e discretamente domandata, i prezzi continuano sostenuiti; l'avena ed il riso mantengono stazionari.

Roma 1. Vista l'importanza del confine, gli uffici postali di Modane, Chiasso ed Ala, vennero elevati alla prima classe.

Lo stipendio degli ispettori scolastici fu portato a l. 2000.

È imminente un movimento nel personale dei provveditori degli studi.

Assicurasi che l'ammiragliato delibererà domani sul tipo delle nuove navi.

Il Comitato per raccogliere soccorsi a favore delle famiglie povere delle guardie mobili si adunerà domani.

Sette. **Torino** 30 luglio. Piccoli affari a prezzi stazionari per bisogni immediati, di qualche fabbricante. Nei bassi prodotti continua l'attività, ma si stenta ad ottenere rialzo. Nel Bollettino Ufficiale sono quotati i seguenti prezzi, cioè: L. 58 per greggia altre provincie 10.12 1° ordine - L. 67.50 per organzino T. L. Piemonte 27.29 extra. L. 13 per Strusa Piemonte primo ordine.

NOTIZIE DI BORSA.

VENEZIA 1 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 60.00 god. 1 genn. 1881, da 89.13 a 89.58; Rendita 5.00 1 luglio 1881, da 91.60 a 91.75.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2; Banca di Credito Veneto.

Cambi: Olanda, 3; Germania, 4, da 122.85 a 123.25; Francia, 3 1/2 da 100.70 a 100.90; Londra, 3, da 26.27 a 26.35; Svizzera, 4 1/2, da 100.60 a 100.75; Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Variaz. Pezzi da 20 franchi da 20.22 a 20.24; Banconote austriache da 217 — a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217 — a 217.50.

PARIGI 1 agosto

Rend. franc. 3.00, 84.95; id. 5.00, 117.87; — Italiano 5.00; 50.25 Az. ferrovie lom.-venete — — —; id. Romane 142; — Ferr. V. E. — — —; Obblig. Lomb.-Ven. — — —; id. Romane — — — Cambio su Londra 25.19 1/2 id. Italia 1 — — Cons. Ing. — — —; Lotti 16.3.

LONDRA 30 luglio

Cons. Inglesi 101 1/4; a — — —; Rend. Ital. 89.34 a — — — Spagn. 27.1/4 a — — — Rend. turca 16 1/4 — a — —

BERLINO 1 agosto

Austriache 617.2; Lombarde 224.50 Mobiliare 642; Rendita Ital. 91.50.

TRIESTE 1 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52	5.53	—
Da 20 franchi	"	9.31 1/2	9.32 1/2	—
Sovrane inglesi	"	—	—	—
B. Note Germ. per 100 Marche	"	—	—	—
dell'Imp.	"	57.20	57.35	—
B. Note Ital. (Carta monetata)	"	46.05	46.15	—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore provv. responsabile.

Comunicato.

Il *reporter* della *Patria del Friuli* va a picchiare a tutte le porte e raccoglie per le strade qualche chiacchera sanguosa da soddisfare alla sua cronaca obbligata. E' bello poi il modo che le *butta* davanti ai suoi più o meno creduli lettori per frammento secco. Ci riportiamo al famoso articolo, inserito nel numero di sabato 30 luglio del suddetto periodico che nomina: « *Un avverbio è ieri avvenuto* ». Volemmo informarci da persone fededegne del come stava la cosa, avendoci fatta grande impressione nella forma che veniva raccontata.

Anzitutto non merita di essere chiamata « una di quelle povere bigate » colei che non lavora come si deve e che, alle giuste redarguzioni di chi è a sorvegliare il lavoro, risponde con parole tutt'altro che rispettose, mentre veniva ammonita, come ci si dice che vengono ammonite all'uopo tutte le filatrici e con parole che si addicono a persone educate e civile qual'è la diretrice di cui è fatta in tale articolo menzione.

La *novella* si chiude: « Si avventò contro colei che l'aveva senza necessità offesa ». Eclusa assolutamente l'idea che ammonire nel modo suddetto voglia dire offendere, ci pare che vi sia in un caso simile tutta la necessità dell'ammonizione. Quanto all'avventarsi contro, ci diede l'idea di quegli spettacoli assolutamente barbari usati ancora in Spagna di tori e di cavalli « accorreni, scalpitanti » negli anfiteatri. Quella povera bigata avrebbe avuta l'intenzione di avventarsi ed anzi cominciava già con parole che non ci vennero neppur riportate, tanto erano anti-parlamentari, ma fu cacciata in tempo dalle scale ed espulsa dallo Stabilimento.

Udine, 1 agosto 1881

Molti amici... del vero.

Dichiarazione.

Il sottoscritto neogioante in granaglie di S. Daniele porta a pubblica cognizione che, esso tratta affari direttamente, ed esclusivamente da se medesimo, senza l'intervento dei propri figli, i quali si spaccianno suoi incaricati, e che esso da oggi in avanti non riconoscerà per valido contratto, prestanza di numerario successa, se non munta della propria firma.

S. Daniele del Friuli 27 luglio 1881

Corelli Daniele di Giacomo.

Il Morbo emorroidario è il più incomodo che vi sia. Ora siccome d'pende dai vasi venosi, che hanno origine dal fegato, non solo arreca il più grave malestere, ma un ipocondria, un'afflizione, una gravità generale che opprime e toglie la vivacità e l'attività della vita. Non sempre si riesce a combatterlo coi mezzi terapeutici più ricercati, e talora anche coll'empirismo, poiché si fa guerra ai sintomi, e non si viene a vincere la causa sempre continua e persistente. E qual'è la causa di tutto ciò? L'erpetismo! Il sangue dell'erpetico è poco fluido, perché non viene raffinato e depurato da un'efficace ematosi; comunque sia peraltro, la Parigina distrugge il primo ed avvalora il secondo, il medico quindi utilissimo è certamente lo Sciroppo di Parigina composto e preparato dal dottore Mazzolini di Roma, il quale agisce dolcemente, depurando la osa sanguigna, e con un'azione omogenea si diffonde in tutti i tessuti dell'organismo.

E' solamente garantito il suddetto depurativo, quando porta la presente marca di fabbrica

